

● I SOSTEGNI DEL GOVERNO ALLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Le misure agricole del decreto Aiuti bis

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 9 agosto scorso è stato pubblicato il decreto legge 9 agosto 2022 n. 115 che introduce misure per contenere il costo dell'energia e dei carburanti, nonché per contrastare l'emergenza idrica.

Si tratta del cosiddetto decreto Aiuti bis che il dimissionario Governo Draghi ha varato con una dotazione complessiva di 17 miliardi di euro per andare incontro alle esigenze dei settori produttivi e delle istituzioni maggiormente colpiti dalle perturbazioni in corso.

Il settore agricolo può contare su due misure specifiche, con una dotazione finanziaria complessiva che sfiora i 400 milioni di euro, cui si aggiungono interventi di carattere trasversale che implicano benefici e agevolazioni anche per le imprese agroalimentari.

Credito d'imposta per i carburanti

L'articolo 7 introduce un'**agevolazione per l'acquisto dei carburanti da parte delle imprese agricole** con uno stanziamento di 194 milioni di euro (vedi anche quanto riportato a pag. 29; ndr). L'incentivo assume la forma del credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta, da applicarsi ai carburanti acquistati nel corso del terzo trimestre del corrente anno (luglio, agosto e settembre). Per accedere al contributo è necessario comprovare l'avvenuto acquisto, mediante le relative fatture. In precedenza c'è stato un intervento di agevolazione per l'acquisto dei carburanti agricoli introdotto con il «decreto Ucraina» (decreto legge 21 marzo 2022 n. 21) convertito con la legge 20 maggio n. 51. Il credito d'imposta era riferito alle spese sostenute nel corso del primo trimestre del 2022. Per tale operazione il Governo ha messo a disposizione un plafond di 140,1 milioni di euro.

Emergenza siccità

La seconda misura agricola del decreto Aiuti bis prende la forma di un

Ampliato al terzo trimestre 2022 il credito d'imposta del 20% sull'acquisto del carburante agricolo e stanziati 200 milioni di euro per le aziende danneggiate dalla siccità

intervento urgente per compensare i danni arrecati dall'emergenza idrica, attraverso un **sostegno finanziario erogato alle imprese agricole danneggiate dalla siccità**.

In questo caso si interviene attraverso lo strumento del Fondo di solidarietà nazionale cui sono stati destinati 200 milioni di euro, da ripartire tra le Regioni e le Province autonome che accertano e dichiarano lo stato di eccezionalità degli eventi. A tale riguardo è necessario attivare delle indagini sul territorio e qualora si accerti il superamento di una soglia minima di danno del 30% si procede alla delimitazione dell'area di crisi.

Gli agricoltori che vi rientrano possono presentare domanda per ottenere contributi pubblici a copertura delle spese sostenute per effetto dell'emergenza e per la continuazione dell'attività produttiva.

Gli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative che prevedono la copertura del danno da siccità sono esclusi dall'accesso agli indennizzi del fondo di solidarietà nazionale, in quanto, essendoci le condizioni, essi ricevono i risarcimenti da parte delle compagnie assicurative.

Le Regioni e le Province autonome hanno a disposizione 60 giorni, dalla data di pubblicazione del decreto, per deliberare sulla proposta di dichiarazione di eccezionalità degli eventi.

Il decreto legge prevede la possibilità di assegnare delle anticipazioni fi-



Mais 2022 fortemente danneggiato dalla siccità

nanziarie alle Regioni e alle Province autonome, in modo da accelerare la materiale applicazione dell'intervento compensativo.

Esonero contributivo

Una misura trasversale che assicura qualche vantaggio alle imprese agricole con lavoratori dipendenti è quella prevista all'articolo 19 che contiene l'**esonero parziale dei contributi previdenziali per il secondo semestre del corrente anno, compresa la tredicesima**. Per questo intervento è disponibile quasi 1 miliardo di euro, da ripartirsi tra tutte le diverse attività economiche.

Da valutare è infine il contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale. L'agevolazione riguarda le spese sostenute nel terzo trimestre del 2022 e ammonta al 25% sia per l'elettricità sia per il gas.

Oltre alle imprese a forte consumo di questi prodotti energetici, così come individuati in un decreto del Ministero dello sviluppo economico, per quanto riguarda l'elettricità e del Ministero per la transizione ecologica, in riferimento al gas, **beneficiano del credito d'imposta anche le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW** e le imprese diverse da quelle a forte consumo di gas elencate nel decreto Mite.

Il credito d'imposta è pari al 15% per le spese di acquisto dell'energia elettrica e al 25% per i costi di approvvigionamento del gas e si applica al terzo trimestre dell'anno 2022. **C.Di.**

● MISURA PREVISTA DAL DECRETO AIUTI BIS

Bonus carburanti anche per il terzo trimestre 2022

Per far fronte all'impennata dei costi del carburante, esteso al terzo trimestre dell'anno il credito d'imposta al 20% per l'acquisto del gasolio destinato ai mezzi agricoli

di **Daniele Hoffer**

Il bonus carburanti riservato alle imprese agricole viene esteso agli acquisti effettuati nel terzo trimestre 2022, come previsto dall'articolo 7 del decreto legge n. 115 del 9 agosto scorso, il cosiddetto decreto Aiuti bis. Restano però diversi aspetti da chiarire in merito all'applicazione del beneficio.

Il citato articolo 7 prevede che, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, il credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca (già previsto dal decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51), si applica anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel terzo trimestre solare dell'anno 2022. Per il nuovo beneficio viene previsto uno stanziamento per il 2022 di 194,41 milioni di euro.

Si ricorda che vi erano già ipotesi di applicare il credito d'imposta in questione anche agli acquisti del secondo trimestre, ipotesi poi però attuata solo per il settore della pesca.

Il credito d'imposta è concesso alle imprese esercenti attività agricola, sull'ac-

quisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola (e della pesca), nella misura del 20% della spesa sostenuta (riferita al co-

sto al netto di Iva) per gli acquisti «effettuati» nel primo trimestre 2022, e ora anche del terzo trimestre 2022, come comprovato dalle relative fatture di acquisto.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione con il modello F24 entro il prossimo 31 dicembre.

L'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 23/E del 30 maggio scorso ha anche istituito il codice tributo 6965 da riportare nel modello F24, per utilizzare in compensazione il credito d'imposta, nella sezione «Erario», indicando nel campo «anno di riferimento» l'anno di sostenimento della spesa, ovvero 2022.

Il credito d'imposta non concorre ai limiti di compensazione, alla formazione del reddito d'impresa e della base imponibile Irap (questo è uno dei passaggi controversi, rivolto sicuramente alle imprese che esercitano l'attività a reddito d'impresa, ma che necessita di una precisazione per dissipare ogni dubbio per l'applicabilità alle aziende a reddito catastale).

Il credito d'imposta può inoltre essere ceduto, solo per intero, telematicamente ad altri soggetti compresi gli istituti di credito o altri intermediari finanziari, senza poter essere successivamente ceduto, salvo la possibilità per banche o intermediari finanziari.

Gli acquirenti richiedono il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto al credito d'imposta, e devono utilizzare il credito d'imposta con le stesse modalità che lo avrebbe utilizzato il cedente.

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto. ●



● PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ATTESA ENTRO L'ANNO

Ismea: ecco le novità del regime fondiario dedicato ai giovani

Ismea ha pubblicato il prospetto informativo contenente l'impostazione e il funzionamento dei nuovi interventi fondiari dedicati ai giovani, con alcune rilevanti novità rispetto a come il regime di aiuto ha funzionato negli ultimi anni.

La misura consente ai giovani di perfezionare l'acquisto di superfici agricole beneficiando di un finanziamento agevolato che può arrivare fino all'importo massimo di 1,5 milioni di euro per essere restituito in un periodo che va da 15 a 30 anni.

Domande

Entro la fine dell'anno è stata annunciata l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande, che è in modalità telematica. Negli ultimi tre anni non c'è stata l'apertura dello sportello e quindi ora tutte le attenzioni sono per quello che accadrà prossimamente, con una tornata che può contare su uno **stanziamento di 60 milioni di euro per il 2022**.

Beneficiari

L'aspetto nuovo del regime di aiuto è la possibilità di accesso agli incentivi per l'acquisto di fondi agricoli, sia da parte di giovani imprenditori già attivi per almeno i due anni precedenti la presentazione della domanda, sia di giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura.

In particolare, Ismea indica tre categorie di soggetti:

- **i giovani imprenditori agricoli con età inferiore a 40 anni** non compiuti al momento della presentazione della domanda che intendono ampliare le aziende da loro condotte, tramite l'acquisto di terreni coltivati da altri. Sono bene-

ficiari anche i giovani già insediati che vogliono acquistare superfici agricole da loro gestite, tramite affitto, comodato o altra forma di conduzione. Sono ammesse all'intervento anche le società, a condizione che siano amministrate da giovani iap;

- **i giovani startupper con esperienza** e cioè i soggetti che sono iscritti da almeno due anni a forme di previdenza tipo l'Inps, l'Enpaia e l'Epap, con qualifiche di lavoro collegate al settore primario, che intendono avviare un'attività imprenditoriale, acquistando un fondo agricolo. Anche in questo caso si applicano i requisiti anagrafici indicati in precedenza;
- infine, la terza categoria di beneficiari è quella dei **giovani startupper con titolo**, cioè soggetti oggi non attivi come agricoltori, ma dotati di un diploma o laurea attinente alle discipline agrarie. Il requisito anagrafico in questo caso prevede una soglia inferiore a 35 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda.

Nel caso dei giovani startupper, sono ammesse le aziende singole o le società agricole amministrate da soggetti che soddisfino i requisiti richiesti. È possibile presentare la domanda per soggetti giuridici che sono stati costituiti da non più di sei mesi. Qualora la società

non sia ancora attiva, il richiedente si impegna alla costituzione entro i

Potranno accedere ai finanziamenti agevolati sia giovani imprenditori agricoli già attivi, sia giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura

tre mesi successivi alla determinazione di concessione del finanziamento. Le istruzioni Ismea precisano che **in nessun caso il giovane startupper potrà chiedere l'accesso allo strumento per un'impresa agricola individuale o per una società costituita da oltre sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda**.

L'operazione fondiaria prevede l'acquisto del terreno da parte di Ismea e l'assegnazione dello stesso con patto di riservato dominio a favore dell'agricoltore beneficiario. La restituzione del mutuo agevolato avviene con rata costante, semestrale e posticipata, potendo beneficiare di un pre-ammortamento massimo di 24 mesi.

Il richiedente può scegliere tra l'interesse a tasso fisso o variabile; l'Ismea applica uno spread che va dallo 0,6 al 2,2%, determinato sulla base della solidità del richiedente.

I 60 milioni di euro stanziati per il 2022 sono ripartiti per 10 milioni ai giovani startupper con titolo, mentre i rimanenti 50 milioni sono divisi in parti uguali tra le regioni del Sud e il resto d'Italia, da destinare alle altre due categorie di beneficiari.

Le due categorie di giovani startupper beneficiano dell'aiuto di primo insediamento, con un'agevolazione complessiva di 70.000 euro che può essere erogata fino al 60% all'atto di concessione dell'aiuto e la parte rimanente dopo che Ismea ha accertato l'esecuzione del piano aziendale di sviluppo che è una delle condizioni di ammissibilità da rispettare. L'agevolazione è utilizzata per abbattere l'importo della rata del mutuo.

I giovani imprenditori agricoli insediati da almeno due anni che accedono all'intervento fondiario non beneficiano del contributo pubblico di primo insediamento, poiché non soddisfano le condizioni di ammissibilità previste nella normativa comunitaria per questo regime di aiuto.

C.Di.

60 milioni di euro
stanziati per le misure rivolte ai giovani agricoltori nel 2022



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.